



## Il senso di Raffaello Galiotto per il marmo, la natura e il parametrico

**\*\*\* Arte e tecnologia s'incontrano in 21 opere litiche nella mostra personale presso l'ex chiesa di San Pietro in Monastero a Verona**

VERONA. Forme arcuate, eleganti increspature della materia, superfici plasmate ad arte per il tramite della tecnologia. Si presentano così le 21 opere litiche (di cui cinque inedite) realizzate da **Raffaello Galiotto** per «**Artefacta Lapis**», la nuova mostra personale che animerà gli spazi dell'**ex chiesa di San Pietro in Monastero** nel centro storico di **Verona dall'11 al 18 ottobre**, in parallelo alla 19° edizione di [ArtVerona](#) (11-13 ottobre), la fiera d'arte moderna e contemporanea della città scaligera. Curata da **Alfonso Cariolato**, filosofo dell'arte, «**Artefacta Lapis**» è un **viaggio nella ricerca d'artista, un lavoro in equilibrio tra arte e tecnologia, tra natura e materia**, tra pensiero antico e strumenti della contemporaneità.

*«Ciò che mi affascina maggiormente - afferma Galiotto - è la ricerca di forme strutturali ambigue, a cavallo tra il regno animale e quello vegetale che alludono alla polpa del corpo e alla sembianza da esse stesse sottesa. Questa mostra coniuga la materia più antica, la pietra, alla tecnologia parametrica più evoluta. Il fil rouge che tiene insieme queste antitetiche posizioni è la forma che si ispira alla natura. Le logiche strutturali dei corpi dei viventi si manifestano attraverso geometrie simmetriche, andamenti ondulatori progressivi, successioni di pieni e vuoti*

*di grande fascino. Queste logiche m'ispirano un racconto tra il passato e il futuro, tra il fossile e l'alieno. Il tutto realizzato con i nuovi dispositivi di progettazione computerizzata e lavorazioni a controllo numerico. Un racconto che apre una riflessione sulle potenzialità di questi mezzi, sulle straordinarie caratteristiche e varietà del marmo e su un nuovo linguaggio espressivo litico».*

È dunque pratica complessa quella messa a punto da Galiotto per dare forma all'idea. Una pratica che forgia gli strumenti che concretamente sono chiamati a modellare la pietra, forzandola, incidendola e levigandola, per lasciar affiorare in superficie le **forme organiche disegnate al computer dall'artista**. Arte e tecnologia come espressione dello spirito del tempo ma con un limite, quello che il curatore definisce "**la rivincita della materia**", così descritta in catalogo: *«Le forme sono opera dell'uomo, ma in esse il materiale si prende la rivincita. Si lascia plasmare e nell'attimo più alto quando ormai si sarebbe indotti a credere che l'idea abbia campo libero, quasi affrancata dalla materia, dunque nel momento platonico della pura forma, a emergere è l'elemento materico con i suoi colori, le gradazioni, i toni allo stato brado. Si comprende così che non c'è forma separata dalla materia, o meglio: la forma è sempre forma-dei-materiali, con le loro peculiarità e idiosincrasie».*

**Accanto alla forma**, dunque, **il colore**. Espresso in purezza o policromo, a tratti uniforme, in altri striato. Denso e pastoso o appena accennato al limite della percezione. In queste sculture i colori dei marmi interagiscono di volta in volta con la figura in una modalità tale da scompaginare i limiti tra l'ideato e il naturale.

Allestite lungo l'asse centrale della navata e nei quattro altari laterali dell'ex chiesa di San Pietro in Monastero, le **21 opere** in marmi colorati saranno illuminate per esaltare le increspature e le pieghe della pietra, le percettibili variazioni cromatiche delle superfici e degli spessori della materia. Un gioco di chiaroscuri teatrali per una messa in scena dal forte impatto visivo.

Realizzata nell'ambito del programma di eventi collaterali di ArtVerona, in collaborazione con [Marmomac](#), «Artefacta Lapis», come dichiara **Federico Bricolo**, presidente dell'ente fieristico veronese, *«sintetizza mirabilmente il ruolo di Veronafiore quale catalizzatore di innovazione e cultura sul territorio. Per questo siamo orgogliosi di presentare questo progetto che esemplifica la sinergia tra memoria storica e futuro».*

\*\*\* articolo sponsorizzato

Immagine copertina: Raffaello Galiotto, allestimento per «Artefacta Lapis», ex chiesa di San Pietro in Monastero, Verona

## Per approfondire

### «Artefacta Lapis. Opere di Raffaello Galiotto»

A cura di Alfonso Cariolato

Ex chiesa di San Pietro in Monastero, Via Garibaldi, 3 — Verona

11 — 18.10.2024

Opening: 10.10.2024, ore 18.30

Orari: 11-13 ottobre 2024 dalle 10 alle 21 e 14-18 ottobre dalle 10 alle 18

Ingresso gratuito

Per informazioni: [info@galiottodeisgn.it](mailto:info@galiottodeisgn.it) / tel.+39 0444 688 404

### About Author



[Redazione](#)

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)